

PORTAPAROLA

28 | MEDIA & CULTURA

Martedì 7 Giugno 2016

Pavia. «Corrispondi con noi», media diocesani per i ragazzi

SIMONA RAPPARELLI

Si chiama «Corrispondi con noi» ed è la nuova via di coinvolgimento diretto pensata per i ragazzi e il settimanale diocesano Il Ticino di Pavia ha lanciato nelle scorse settimane. Si parte da un presupposto: in ogni parrocchia ci sono ragazzi e ragazze che si impegnano per animare la vita di fami-

glie, ragazzi e bambini, solo che se ne parla poco. Perché allora non dar voce ai diretti interessati? Lo scopo è duplice - spiega il direttore del Ticino Alessandro Repossi - vogliamo sia riavvicinare le parrocchie ai mezzi di comunicazione diocesani sia sensibilizzare i ragazzi ai media raccontando storie positive e di impegno, azioni quotidiane che coinvolgono le realtà parrocchiali. Per questo cerchiamo giovani che appartengano a una realtà parrocchiale e che

abbiano voglia di descrivere ciò che avviene in oratorio; pubblicheremo sul settimanale testimonianze che riporteremo anche sulla nostra emittente, Radio Ticino Pavia. C'è anche una finalità formativa: «In questi anni abbiamo sperimentato molti stage con studenti pavesi - dice ancora Repossi -; continua infatti la convenzione con l'Università di Pavia e in particolare con il corso Cim di comunicazione. Ma spesso attiriamo anche la curiosità di studenti dei licei pa-

vesi, che con noi possono così farsi un'idea di quello che è il mondo del giornalismo oggi. «Corrispondi con noi» conta sulla collaborazione dei sacerdoti: «Sono i parroci i nostri punti di riferimento - chiarisce Repossi, che dirige i media diocesani dal 2011 - contiamo sul loro coinvolgimento per comunicare le notizie ai giovani corrispondenti, che saranno il trait d'union tra parrocchia e comunicazione diocesana».

«Il Ticino», settimanale della Chiesa pavese, apre le porte ai liceali insieme alla radio cattolica locale



La Chiesa "in uscita" cammina per cercare, incontrare, visitare, ascoltare, condividere e sostare presso i più poveri

Una mano alla Carità del Papa

MATTEO LIUT

Papa Francesco lo chiede fin dal primo giorno del suo pontificato: tutti i fedeli sono chiamati a condividere con lui la missione - fondamentale per il ministero petrino - di rendere la Chiesa sempre più «segno di Dio» in mezzo agli uomini. Una condivisione di responsabilità che deve avvenire prima di tutto nella preghiera ma che trova un'espressione privilegiata nella cura degli ultimi. È questo il significato principale della «Giornata per la Carità del Papa», che si celebrerà domenica 26 giugno.

I manifesti inviati alle comunità Galantino: aiutiamo Francesco ad arrivare più lontano

È la corresponsabilità, oltre che nell'azione concreta delle offerte a questa ricorrenza. Per questo assieme ad Avvenire si avvia via posta in tutte le parrocchie italiane il materiale necessario a coinvolgere le comunità locali e a far conoscere questa iniziativa che serve a sostenere proprio l'Obolo, lo strumento principale a disposizione del Papa per intervenire in tutto il mondo a favore dei più bisognosi. La partecipazione a questo impegnativo compito coinvolgerà tutti i lettori del quotidiano cattolico in maniera diretta: il ricavato dalle copie di Avvenire del 26 giugno, infatti, andrà interamente all'Obolo di San Pietro, come si spiega in questa pagina. Assieme alle locandine nella copia spedita alle parrocchie si trova anche la lettera indirizzata dal vescovo Nunzio Gal-

antino, segretario generale della Cei, a tutti i parroci: «La Giornata per la carità del Papa - scrive il presule -, che torna come ogni anno nell'ultima domenica di giugno, ci offre l'opportunità di prendere la mano del Santo Padre e di rendere più estesa la sua presenza al fianco dell'umanità bisognosa, nei tanti interventi dei quali abbiamo avuto notizia e nei molti di più che restano lontani dai riflettori dei media. Non lasciamo che questo appuntamento passi nell'indifferenza, rendiamone partecipe la nostra comunità, motiviamola ad aiutare concretamente il Papa: faremo certamente la scoperta di una generosità che attendeva solo il momento di mostrarsi».

Quest'anno, poi, la Giornata per la carità del Papa s'inserisce nel più ampio orizzonte dell'Anno Santo della Misericordia, che nelle intenzioni del Papa dev'essere l'occasione per trasformare in azioni concrete ciò che i credenti sperimentano nel rapporto con il Signore. «Francesco - prosegue Galantino - ci ha ricordato sin dai primi giorni del pontificato come la misericordia sia ciò che "rende il mondo meno freddo e più giusto" (Angelus, 17 marzo 2013) perché "fonte di gioia, di serenità e di pace" e "condizione della nostra salvezza" (Miserere/In exitu, n.2), che è proprio "opera della sua misericordia" (Evangelium gaudium, n.112). Se ciascuno di noi è chiamato a esserne testimone credibile nelle circostanze più comuni della propria vita quotidiana in mezzo agli altri, la Chiesa "dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo" (ibidem, n.114). Ecco la strada, e con essa la meta, verso la quale incamminarsi con decisione alla luce di papa Francesco». Per il segretario della Cei si tratta, insomma di una vera «scuola della misericordia» che «stiamo frequentando assiduamente grazie al Papa e alla sua coinvolgente pedagogia della vita cristiana». L'Obolo di San Pietro ha le sue radici nella Chiesa dei primi secoli; da sempre, infatti, le comunità si sono fatte carico di sostenere gli ammalati del Vangelo perché si possano prendere cura dei bisognosi. Un'opera che ha assunto una forma più definita attorno all'VIII secolo quando cominciarono le collette per sostenere in questo senso il ministero del Pontefice.



Sopra, il manifesto della Giornata per la Carità del Papa del 26 giugno, che sta giungendo in tutte le parrocchie insieme alla locandina che promuove l'iniziativa di Avvenire (a destra)

Avvenire. Una marcia in più con gli strilloni per un giorno

FRANCESCO OGIBENE

Strilloni per un giorno? Se la causa è grande, ne vale la pena. La proposta che Avvenire lancia ai lettori impegnati in parrocchia (ma non solo a loro, beninteso) è di diffondere copie del giornale domenica 26 giugno nella propria comunità a inizio o fine delle Messe o di altri appuntamenti. Cosa ci guadagna Avvenire? Niente. L'intero ricavato della vendita andrà infatti alla Carità del Papa: dunque, sarà come metterlo nelle mani di Francesco, un modo - per quanto piccola possa essere la somma - di dargli un aiuto concreto per le sue iniziative a Roma e nel mondo. Come si fa? Chi ci sta può farlo sapere al proprio parroco e poi all'edicolaletta più vicina, munendosi del foglio prestampato che si scarica dal sito Avvenire.it cliccando sullo spazio dedicato alla Giornata per la carità del Papa (colonna di destra). Il foglio è un modulo d'ordine di copie da consegnare al gestore dell'edicola per prenotare le copie che si ritengono di poter vendere (stando larghi: la generosità della gente sorprende sempre...) e che saranno consegnate domenica 26 al punto vendita scelto. Il ricavato della vendita e le eventuali copie avanzate andranno resi all'edicolaletta il giorno successivo. Avvenire si incaricherà di far convergere tutto il ricavato degli "strilloni per un giorno" nell'Obolo di San Pietro. Le parrocchie che hanno già abitualmente attivo un punto Portaparola o una Buona Stampa non devono far altro che chiedere - se lo ritengono - un aumento nell'invio di copie domenica 26, curando che la diffusione sia seguita da persone motivate e consapevoli del valore dell'iniziativa. In ogni caso, per tutti i riferimenti è il Servizio Clienti di Avvenire: 800.820084 o servizioclienti@avvenire.it.



La proposta: prenotare copie dall'edicolaletta e diffonderle. Il ricavato andrà alla colletta nazionale

Domenica 26 in tutte le parrocchie la «Giornata» per l'Obolo di San Pietro In campo Portaparola e Buone Stampe

Inserti. Il 12 «Porta Aperta», il 19 «Noi»

Due domeniche consecutive con Avvenire arricchito dai suoi supplementi periodici. Il 12 giugno al quotidiano sarà allegato infatti il mensile La Porta Aperta sui temi del Giubileo, mentre il 19 (una settimana prima del consueto per non sovrapporsi alla Giornata per la Carità del Papa) sarà la volta di Noi Famiglia e Vita. Il settimo numero del mensile gubiale parte dall'invito del Papa di realizzare un segno tangibile di misericordia che duri oltre la conclusione dell'Anno Santo, il 20 novembre. Alle iniziative già attivate da alcune diocesi si af-

fiancano le riflessioni - tra gli altri - di Pierangelo Sequeri, Alessandro D'avenia, Mauro Cozzoli, Ernesto Olivero, Antonio Pitta e Giacomo Poretti. Sarà invece ancora l'approfondimento dell'esortazione Amoris laetitia, il piatto forte del numero di Noi Famiglia e Vita-domenica 19. In particolare il mensile sarà invece un quanto emerso dal-Simposio dei teologi- organizzato il 21 maggio dall'Ufficio Cei di pastorale familiare e a cui hanno preso parte 50 tra teologi di varie specializzazioni, esperti di pastorale e docenti di scienze umane. Pubblicheremo anche



il testo integrale dell'introduzione al Simposio tenuta dal segretario generale della Cei, il vescovo Nunzio Galantino. Tra gli altri temi del mensile, realizzato in collaborazione con il Movimento per la vita, un ampio dossier sull'emergenza eutanasia con un focus sulle varie leggi - nazionali e internazionali - che vorrebbero introdurre il concetto di autodeterminazione anche per le scelte di fine vita. Per ordinare copie da diffondere in parrocchia: 800.820084 o servizioclienti@avvenire.it

Azione Cattolica. Volontari in azione

ENRICO NEGROTTI

Alla diffusione delle copie di Avvenire da trasformare in offerta per la Giornata della Carità del Papa contribuisce in modo significativo la mobilitazione dell'Azione cattolica. Per il terzo anno consecutivo infatti, la distribuzione di Avvenire nella giornata di domenica 26 giugno potrà avvalersi dell'aiuto che offriranno i volontari coinvolti dai gruppi parrocchiali di Azione cattolica. «Si tratta di un'iniziativa che abbiamo sposato con piacere - spiega Carlotta Benedetti, segretario generale di Azione cattolica - e che ha permesso negli anni passati alle nostre associazioni parrocchiali di compiere un gesto significativo. Lo conferma la grande partecipazione che abbiamo registrato e la crescente richiesta di coinvolgimento dalla base». «Del resto - aggiunge Benedetti - Avvenire si è dimostrato uno strumento efficace per le realtà parrocchiali. Ed è cresciuto nel tempo, mediamente del 15 per cento ogni anno, il numero dei gruppi parrocchiali di Azione cattolica che hanno dato la loro adesione all'iniziativa». Ai presidenti parrocchiali di Azione cattolica giungerà una lettera - firmata dalla stessa Carlotta Benedetti e da Paolo Nusiner, direttore ge-

Per il terzo anno consecutivo i gruppi parrocchiali di Azione cattolica collaboreranno alla vendita del quotidiano. Benedetti: adesioni in crescita



nerale di Avvenire - per illustrare l'iniziativa a chi ancora non la conoscesse e ribadire l'importanza dell'impegno di mobilitazione capillare che il volontariato cattolico assume in circostanze come questa. Infatti la domenica 26 giugno l'intero ricavato delle copie vendute - tolte le spese - viene devoluto all'Obolo di San Pietro, la tradizionale raccolta che viene destinata alle opere di carità del Papa.

Grazie all'impegno dei giovani - principalmente - e a modalità di partecipazione molto semplificate, piccoli nuclei di distribuzione (tre o quattro ragazzi con un coordinatore) organizzano presso le parrocchie la vendita del giornale ai fedeli nella mattinata. «Anche la maggiore conoscenza dell'iniziativa ha portato con il tempo la crescita delle adesioni - conclude Carlotta Benedetti -». E in quest'Anno Santo della Misericordia rappresenta un modo per vivere concretamente un'iniziativa di carità. E per alcuni gruppi anche una tappa di preparazione al viaggio verso la Giornata mondiale della gioventù a Cracovia». Anche dal punto di vista di Avvenire l'operazione si è sempre rivelata foriera di buoni risultati. Negli anni scorsi infatti, dove i volontari di Azione cattolica si sono impegnati alla diffusione del giornale, è stata quasi raddoppiata la quota di copie vendute nelle edicole rispetto alle altre domeniche. Una conferma di quanto la collaborazione con Azione cattolica - che sempre si è mostrata sensibile alle iniziative del giornale - sia risultata fattiva e produttiva. Con l'auspicio che la risposta entusiasta dei gruppi parrocchiali di Azione cattolica continui anche nel futuro.